



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

21 dicembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2010

«UMBERTO I»

**Il Natale dell'Asp,
alle 12 celebrazione
con Pappalardo**

●●● Si svolgerà questa mattina alle 12 la Messa di Natale nella cappella dell'ospedale «Umberto I», rivolta ai dipendenti dell'Asp. La celebrazione sarà officiata dall'arcivescovo Salvatore Pappalardo. Al termine nella sala conferenze dell'ospedale il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco traccerà un bilancio annuale. (*FEPU*)

I NODI DELLA REGIONE

L'ASSESSORE ARMAO: LO STATO HA FATTO RICADERE SU DI NOI I SUOI TAGLI. IL PD: DALLA GIUNTA ORA UNA SCOSSA

Vendita immobili e sanità, le mosse di Lombardo per fare quadrare i conti

● Il governatore pensa alla cessione dei beni dei consorzi Asi e di Iacp

La variazione alla bozza di bilancio, presentata dall'assessore Armao, riduce spese per 115 milioni: sarà così possibile finanziare subito almeno i primi mesi dei corsi di formazione.

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Un taglio da 115 milioni già messo a punto e una manovra di caccia ai finanziamenti che potrebbe riproporre la sempre auspicata e mai realizzata vendita degli immobili. La Regione prova a far quadrare i conti ma in commissione Bilancio, fino a tarda sera ieri, lo scontro fra governo e opposizione ha messo a rischio perfino il cammino della leggina di esercizio provvisorio: il braccio di ferro è stato soprattutto sulla durata del limite alle spese che il governo vorrebbe per tre mesi e che Pld e Pdl vorrebbero circoscrivere al solo mese di gennaio. Voto in aula giovedì.

La variazione alla bozza di bilancio, presentata dall'assessore Gaetano Armao, riduce spese per

115 milioni che dovrebbero permettere di finanziare subito almeno i primi mesi dei corsi di formazione professionale. Uno degli articoli dell'esercizio provvisorio allevia notevolmente la scure del governo sui Comuni: in virtù di una vecchia Finanziaria i sindaci avrebbero dovuto restituire in questo periodo i fondi ottenuti dalla Regione a titolo di anticipo per fronteggiare l'emergenza rifiuti. L'assessore agli Enti locali avrebbe agito con trattenute sui finanziamenti ordinari provocando involontariamente l'azzeramento dei trasferimenti. La norma inserita nella leggina di esercizio provvisorio dispone che il debito venga saldato in 10 anni con un piano di rientro.

L'assessore Armao ha sottolineato che i tagli salvaguardano comunque importanti voci di spesa come quella per il finanziamento delle misure antimafia e antirackett che può contare su due milioni e 72 mila euro. Per Armao «il ricorso all'esercizio provvisorio è stata una scelta obbligata che nasce dai tagli che lo Stato ha fatto ricadere

MA È SCONTRO IN COMMISSIONE ALL'ARS SULLA MANOVRA

su enti locali e Regione». L'assessore ha sottolineato che «i tagli imposti dal governo nazionale valgono un miliardo nel triennio, in particolare 350 milioni di euro in meno ai Comuni e alle Province. Ci sono poi 750 milioni di tagli ai fondi Fas». Armao ha spiegato anche che non è stato ancora chiuso l'accordo con lo stato sul Patto di Stabilità. E poi non ha nascosto il problema principale: «A queste rigidità si deve aggiungere la necessità di aver indicato dallo Stato la nostra quota di compartecipazione al Servizio sanitario nazionale. Non essendo più in vigore la norma che fissava al 49,1 per cento la quota a carico delle tasche dei siciliani essa dovrebbe scendere al 42,5 per

cento. Ma ci vuole in tal senso una precisa decisione statale che ad oggi non c'è». La Regione potrebbe così risparmiare da 300 a 500 milioni ma serve il sì di Roma.

Nell'attesa gli esperti dell'assessorato all'Economia stanno studiando un piano che permette di far cassa grazie alla cessione di beni immobili di proprietà di consorzi Asi e Iacp. C'è già una norma della bozza di Finanziaria che autorizzerebbe la manovra: dai consorzi Asi potrebbero arrivare fino a 100 milioni mentre per il patrimonio degli istituti autonomi case popolari è in corso una analisi.

Ieri anche il Pd ha alzato i toni. Per Antonello Cracolici «l'esercizio provvisorio è dettato dalle scelte del governo nazionale ma alla giunta regionale chiediamo una scossa perché non si può continuare a galleggiare dando la sensazione di immobilismo. A Lombardo chiediamo scelte chiare». E per il segretario Giuseppe Lupo «i conti della Sicilia sono sconquassati per dieci anni di malgoverno del centrodestra».



Raffaele Lombardo, presidente della Regione. FOTO ARCHIVIO

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2010

L'inaugurazione della struttura già annotata in agenda per la mattinata di domani

Rinasce il consultorio di Avola

La nuova ubicazione individuata in via Milano 67

Domani, mercoledì 22 dicembre alle ore 11 si svolgerà la cerimonia di inaugurazione del Consultorio Familiare di Avola ubicato nella nuova sede di via Milano n. 67. Il Consultorio familiare, istituito con la Legge 405 del 29 luglio 1975, ha lo scopo di intervenire in sostegno alla famiglia o al singolo che vi faccia ricorso ed è un servizio fornito istituzionalmente dalle Asp, in Sicilia, rientrando quindi nella organizzazione della regione, alla quale compete l'organizzazione finanziaria e gestionale. Assieme alle Asp appartiene quindi al Servizio sanitario nazionale pubblico. La legge del 29 luglio 1975, n. 405 che istituisce i consultori familiari, stabilisce che il "servizio di assistenza alla famiglia e alla maternità" ha come scopo l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla maternità ed alla paternità responsabile e per i problemi della coppia e della famiglia, anche in ordine alla problematica minorile; la somministrazione dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte dalla coppia e da singolo in ordine

alla procreazione responsabile nel rispetto delle convinzioni etiche e dell'integrità fisica degli utenti; la tutela della salute della donna e del prodotto del concepimento; la divulgazione delle informazioni idonee a promuovere ovvero a prevenire la gravidanza consigliando i metodi ed i farmaci adatti a ciascun caso; Inoltre la Legge del 19 febbraio 2004, n. 40 in materia di procreazione medicalmente assistita, ha aggiunto come scopi: l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità umana, nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita; l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare. Quest'ultimo scopo, essendo un intervento sociale, non rientra propriamente fra i servizi sanitari e sociosanitari gestiti dalle Asp, conseguentemente è realizzato d'intesa con i Comuni, che gestiscono le procedure per l'adozione e l'affidamento familiare in quanto titolari degli interventi e dei servizi sociali. Il consultorio familiare assume inol-



Nella foto sopra, una veduta aerea di Avola.

tre un ruolo centrale nell'ambito della tutela sociale della maternità e anche dell'interruzione volontaria della gravidanza, infatti la Legge del 22 maggio 1978, n. 194 stabilisce che essi, oltre ai predetti compiti istituzionali, assistono la donna in stato di gravidanza: informandola sui diritti a lei spettanti in base alla legislazione statale e regionale e sui servizi sociali, sanitari e assistenziali concretamente offerti dalle strutture operanti nel territorio informandola sulle modalità idonee a ottenere il rispetto delle norme della legislazione sul lavoro a tutela della gestante; attuando direttamente o

proponendo all'ente locale competente o alle strutture sociali operanti nel territorio speciali interventi, quando la gravidanza o la maternità creino problemi per risolvere i quali risultino inadeguati i normali interventi consultivi; contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza. I Consultori familiari possono avere ulteriori scopi, individuati sulla base dei bisogni sanitari e sociosanitari del territorio, per realizzare i quali possono collaborare con enti pubblici e organizzazioni private nonché con associazioni di volontariato o

singoli operatori volontari. Per lo svolgimento dei molteplici compiti previsti dalle normative vigenti, nel consultorio familiare operano diverse figure professionali dell'area sanitaria, sociale ed educativa, che possono variare in base ai bisogni specifici del territorio. Tra queste si annoverano: medico specialista in ginecologia e ostetricia; Psicologo; Infermiere o Infermiere pediatrico (Vigilatrice d'infanzia); Ostetrico; Puericultrice; Dirigente di comunità; Assistente sociale; Assistente sanitario; Educatore. Le funzioni istituzionali rendono il Consultorio una struttura abbastanza flessibile ed adattabile alle esigenze territoriali, in alcune regioni infatti è organizzato in dipartimenti specializzati nell'erogare assistenza socio-sanitaria rispondente a specifici bisogni, è il caso dei servizi consultoriali per la prima infanzia, gli adolescenti o la violenza. Per i servizi consultoriali con finalità di prevenzione, promozione ed educazione per la salute si accede al consultorio liberamente, quindi senza la prescrizione del medico di medicina generale.

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 2010

ANTONELLA FRANCO

MEDICO DELL'UMBERTO I

«Vaccini e cure tradizionali l'Aids si può combattere»

Senza la speranza e la forza di credere nel futuro. Ma soprattutto senza la passione che trasforma in realtà quelli che inizialmente sembrano solo sogni, non avrebbe potuto di certo raggiungere tanti obiettivi. Tanti, importanti risultati.

Preziosi per i malati e per quelli svantaggiati anzitutto. E, ancora, tanti progetti conclusi o ancora in itinere per evitare che i giovani di oggi compiano gli stessi errori di quelli di ieri.

Lei è Antonella Franco, responsabile dell'Unità operativa semplice di Aids dell'ospedale Umberto I, che della sua attività ha fatto una ragione di vita. Che ha aiutato molti malati a uscire dall'isolamento e tanti giovani ad avvicinarsi in maniera più sicura al sesso e, di conseguenza, a evitare il contagio dell'aids.

E lo ha fatto da presidente provinciale dell'Anlaids, ma anche creando un'altra associazione tutta siracusana: l'Ama, Amici malati aids. Dalle campagne di sensibilizzazione nelle scuole alle iniziative di divulgazione in occasione della Giornata mondiale contro l'Aids, ma non solo, Antonella Franco, nel 2010 ha realizzato tanti interventi nel territorio che, per il 2011, si augura possano dare i loro frutti. «Il mio auspicio - afferma - è che nel nuovo anno aumenti sensibilmente il numero delle persone che si sottopongono al test dell'Hiv». Certa che si tratti di uno strumento fondamentale per arginare l'aids, Antonella Franco tiene a precisare: «Il test è assolutamente anonimo e gratuito, perché non approfittarne? Se si scopre di essere sieronegativi si sfrutta l'occasione per stare più attenti ed evitare, in futuro, il contagio. In caso contrario ci si può subito avvicinare alla terapia, aggredendo così la malattia in tempo utile, prima

cioè che il sistema immunitario cominci a risentirne».

La speranza è tanta. E se è vero che i ragazzi delle scuole hanno recepito il messaggio e l'hanno, a loro volta, divulgato, per il nuovo anno, i test dell'Hiv effettuati dovrebbero essere molti di più degli attuali 150 annuali. Secondo Antonella Franco una cifra troppo bassa che, tra ignoranza e inconsapevolezza, rischia di allungare troppo la catena di dolore della malattia.

E per un numero che, ci si augura, sia sempre in crescita, un altro dovrebbe invece essere in diminuzione: «Mi riferisco - afferma Antonella Franco - a quello dei nuovi casi di aids, che nel 2010 sono stati quasi 20».

Il 2011 potrebbe inoltre essere un anno significativo per i malati affetti da Hiv che, Antonella Franco si augura, potranno contare sulla vaccinoterapia al momento non disponibile. «Si tratta - spiega - di punture che, abbinate alla cura

tradizionale sono in grado di azzerare la carica virale in quei pazienti che non sentono più gli effetti della terapia».

Si tratterebbe insomma di dare una speranza in più a tutti quei malati che l'hanno al momento perduta.

Ma il 2011 sarà più allegro e colorato anche per tutti i pazienti che si recheranno nel reparto di Malattie Infettive dell'Umberto I dove, stamattina, dovrebbero essere collocati i tanti dipinti,

incorniciati, realizzati dai ragazzi del liceo artistico Gagini e dall'Accademia di Belle Arti Gagliardi. Circa trenta i quadri che, tra campi fioriti e mani che si intrecciano, solo per fare qualche esempio, contribuiranno a rendere meno freddo l'ambiente ospedaliero.

PAOLA ALTOMONTE



*Potremo
azzerare la
carica virale
nei pazienti
che non
rispondono
più alla cura*